

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

52-53

anno II

quindicinale del coordinamento delle province di Venezia, Padova e Treviso
del Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale - COMITATI DI
BASE S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

28 gennaio 2009
0,50 €

LA ASSEMBLEA NAZIONALE RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO TENUTASI A ROMA IL 24 GENNAIO SCORSO

In un clima di grande unità e partecipazione da tutte le realtà operaie e associative italiane si è tenuta l'assemblea nazionale della rete nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro.

Sono state prese importanti decisioni dopo la manifestazione del 6 dicembre, 5.000 in piazza a Torino il 18 aprile tutti a Taranto in una grande manifestazione nazionale contro le morti sul lavoro l'attacco alla salute operaia e popolare, l'inquinamento.

Una manifestazione da costruire città per città, posto di lavoro per posti di lavoro, con l'adesione dei sindacati di base e di classe

- proposta che sarà portata a Roma all'assemblea nazionale del 7 febbraio di Cub-Confederazione Cobas-Sdl e rivolta agli operai, agli RLS, alla Fiom naz.le e locale.

- partecipazione con uno spezzone, piattaforma e proposta allo sciopero e alla manifestazione Fiom del 13 febbraio a Roma - con la costruzione unitaria della partecipazione operaia, popolare, associativa di Taranto e di tutta la Puglia

- un cartello specifico di tutte le realtà tarantine e pugliesi per la promozione della manifestazione del 18 aprile sarà costruito nelle prossime settimane con riunioni a Taranto, Brindisi e a livello regionale.

- altre decisioni hanno riguardato:
 - proseguire il lavoro e il percorso per uno sciopero generale nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro contro precarietà sfruttamento, attacco del governo al testo unico ed alla contrattazione nazionale.

- diritti degli immigrati.
- sostenere con più forza e iniziative la lotta contro la repressione, i licenziamenti politici degli RLS e dei lavoratori avanzati a partire da De Angelis, Pianeta, operai e delegati Fiat Sata e gruppo Fiat in genere, Palumbo Fincantieri Paler-

pagina 2: NO AI LICENZIAMENTI POLITICI – SIT/IN DELLA RETE ALLA STAZIONE DI MESTRE

pagina 3: ANCORA UN GRAVE “INCIDENTE” IN FINCANTIERI – POLITICA CONFCRIMINALE

pagina 4: CONTROLLARTI MENTRE FAI LA PIPI’ NON E’ MEDICINA DEL LAVORO PREVENTIVA

pagina 5-6: “ANNUNCI” - LA STRAGE CONTINUA

pagina 7: VIOLENZA SESSUALE SULLE DONNE E NON SOLO

pagina 8: SULLA PETROLCHIMICA – NO AI FASCISTI A VENEZIA !

APPUNTAMENTI

2 febbraio MARGHERA – RIUNIONE RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

3 – MIRA – NS. RIUNIONE SINDACALE

6 – MIRA – NS. UFFICIO LEGALE

7 – VENEZIA – PRESIDIO ANTIFASCISTA PIAZZALE ROMA ORE 14

11- MARGHERA – ASSEMBLEA APERTA A.E.A.

mo, operai Marghera ...

- sostenere la battaglia per gli RLS, generalizzando accordi avanzati - vedi Brollo Marcegaglia.

- rafforzare i poteri e riformare il sistema elettorale degli RLS, costruire la *giornata delle elezioni degli RLS da parte dei lavoratori.*

- organizzare una manifestazione nazionale al parlamento dei familiari e dei soggetti interessati alla prevenzione e al rispetto delle leggi.

- organizzare un convegno - manifestazione sull'amianto a Casale Monferrato infine sviluppare la struttura organizzativa della rete con un coordinamento rappresentativo per renderla più collettiva, più operativa per allargarla ovunque

- rafforzare e costruire la presenza territoriale autorganizzata e diffusa Il resoconto della riunione appena sbobinato sarà messo a disposizione di tutti.

RETE NAZIONALE PER LA SICUREZZA
SUI POSTI DI LAVORO - 24 gennaio 2009

[bastamortesullavoro at domeus.it](http://bastamortesullavoro.at.domeus.it)

Visita il sito della Rete per la sicurezza sui posti di lavoro di Venezia - www.retesicurezzaalavorovenezia.org

"RIVA ASSASSINO" A Taranto assolta Margherita

Al termine di una udienza molto interessante, in cui Margherita Calderazzi ha fatto una dichiarazione spontanea di forte denuncia e rivendicazione della giustizia del contenuto della scritta "Riva assassino" come sintesi di una critica al sistema Riva che produce morti sul lavoro e morti e malati da malattie professionali e inquinamento in città e una brillante arringa difensiva dell'avvocato Fausto Soggia.

Il giudice di pace De Vincentis ha assolto Margherita Calderazzi dall'essere mandante della scritta e dal ritenerla diffamatoria e lesiva della dignità e onore di Padron Riva e dell'azienda che presiede, perchè "il fatto non costituisce reato" ma legittimo e fondato diritto di critica.

Il giudice ha ritenuto di condannare la compagna per 'concorso in imbrattamento' con 60 euro di risarcimento !

Un tocco di humor in una aula sorda e grigia resa in questa occasione teatro di uno scontro di classe non conciliabile.

Al processo Riva aveva preteso pure di chiedere 100.000 euro di risarcimento. Una arrogante intimidazione per mettere a tacere chi denuncia come stanno le cose e invita a ribellarsi alla situazione esistente. Riva si è presentato in Tribunale con le vesti della vittima mentre non si presenta quando lui è imputato per morti sul lavoro, inquinamento, violenza e persecuzione come per il mobbing a decine di lavoratori alla Palazzina LAF, o per truffa/estorsione come per la ex-Nuova Siet.

NON SOLO FS - FERROVIE NORD SOTTO PROCESSO

MILANO, 13 GEN - Il GUP di Milano Giulia Turri ha rinviato a giudizio dieci persone tra cui tre dirigenti e un architetto delle Ferrovie Nord ed altre sei persone tra legali rappresentanti e responsabili della sicurezza dei lavoratori di due imprese di manutenzione che avevano in gestione la stazione di Bollate, per la morte di un operaio travolto dal Malpensa Express nel maggio del 2005 mentre stava effettuando alcune riparazioni su un binario. Per tutti l'accusa è cooperazione in omicidio colposo. Le dieci persone saranno processate a partire dal prossimo 24 febbraio davanti alla quinta sezione penale del tribunale (giudice monocratico). (ANSA)

NO AI LICENZIAMENTI POLITICI ! REINTEGRO IMMEDIATO DEL RLS DELLE FERROVIE DANTE DE ANGELIS ! REINTEGRO IMMEDIATO DEGLI AUTISTI OPERAI LICENZIATI ALLA SACILOTTO (Istrana) E ALLA CGA (Marghera) !

La Rete per la sicurezza sui posti di lavoro e per la salvaguardia della salute dei lavoratori e del territorio di Venezia aderente alla **Rete Nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro** protagonista della grande manifestazione del 6 dicembre a Torino con i lavoratori della Thyssen Krupp, **prende posizione pubblica per dare inizio anche in questa città ad iniziative di solidarietà, sostegno materiale e lotta, nei confronti del lavoratore RLS delle ferrovie , Dante De Angelis, licenziato per aver denunciato carenze e mancanze gravi in materia di sicurezza**, che già in passato era stato licenziato per una iniziativa a difesa della salute.

Due anni fa Dante De Angelis (rappresentante per la sicurezza dei Macchinisti di Roma) rifiutò, come fecero molti altri, di attivare il sistema "UOMO MORTO". Si tratta di una diavoleria infernale rispolverata dal 1939 per giustificare l'eliminazione del secondo macchinista. Grazie alla lotta portata avanti dai compagni di lavoro, il sistema è stato dichiarato dannoso per la salute dell'operatore dalle AUSL e quindi congelato.

Lo scorso agosto, lo stesso RLS, mette in guardia su possibili pericoli dovuti agli spezzamenti avvenuti sugli EUROSTAR. A cosa serve la prevenzione se non ad anticipare gli incidenti ? Ma gli viene contestato di avere dichiarato il falso e di avere creato un danno di immagine all'azienda. Questa, anziché trattare la cosa sul piano della rappresentanza sindacale, attacca pretestuosamente il lavoratore ri-licenziandolo. Chiara rappresaglia, ossia licenziamento politico, una cosa che NON dovrebbe essere ammissibile e che dovrebbe essere pesantemente sanzionata in uno Stato di Diritto.

Analogamente è in atto la manovra silenziosa di molteplici licenziamenti politici che gli autotrasportatori del Veneto stanno iniziando contro compagni e semplici iscritti della Federazione Autisti Operai di SLAI Cobas per il sindacato di classe.

Questo è avvenuto all'emergere, anche in sede giudiziaria della verità sulla strage di Cessalto del 8 agosto 2008, da loro già denunciata sin dai fatti, e portata avanti con impegno dalla nostra Associazione con una pubblica denuncia che è stata presentata all'inizio di ottobre alla Procura della Repubblica di Treviso. La strage è stata causata dai guasti sul mezzo di proprietà della BFC Autotrasporti di Tombolo (PD), portando alla morte di sette persone. I proprietari della BFC sono indagati per omicidio plurimo colposo.

E' il caso del licenziamento di due autisti operai della ditta Sacilotto della provincia di Treviso, nonché di un autista e magazziniere albanese, da anni impiegato nel settore autotrasporti, dipendente della CGA di Marghera, anch'egli iscritto FAO- SLAI Cobas per il sindacato di classe.

In tutti questi casi i lavoratori hanno già aperto causa civile per la riassunzione, non essendo questi licenziamenti frutto di situazioni di particolare crisi ma invece si tratta di LICENZIAMENTI SELETTIVI che in quelle aziende hanno colpito solo questi lavoratori.

COMUNICATO

Mentre in Fincantieri a Marghera continuano gli scioperi indetti dalla maggioranza Fiom della Rsu nell'ambito della vertenza nazionale Fiom, l'ultimo dei quali è stato giovedì 22, durante il quale la Rete per la sicurezza sui posti di lavoro ha distribuito nell'interesse generale di 1.000 lavoratori che sostavano nel piazzale antistante i cancelli, altrettanti volantini sul sit-in di venerdì 23 in stazione contro i licenziamenti politici.

Mentre in Fincantieri a Marghera continua il lavoro di SLAI Cobas per il sindacato di classe per la costruzione di una adeguata forma interna di autorganizzazione tra i lavoratori immigrati nelle centinaia di appalti e subappalti.

Mentre continua il lavoro di denuncia sia sul piano del diritto del lavoro che penale, di infortuni, abusi, trattamenti schiavistici, estorsioni sulle buste paga, lucro sui corsi di formazione di lingua italiana e sulla ospitalità e contratti di soggiorno a lavoratori che poi non vengono nemmeno messi a lavorare tutti i giorni nonostante vi siano contratti firmati in Questura relativi a lavoro a tempo indeterminato, fatti di cui veniamo a conoscenza, riguardanti alcuni appalti in cui siamo presenti con diversi lavoratori di più nazionalità.

SHOHASG, lavoratore del Bangla Desh di vent'anni di età, in una ditta di subappalto, è gravissimo all'Ospedale a causa di un incidente evitabilissimo, se solo le ditte appaltatrici lavorassero rispettando le regole e le attenzioni dovute.

Nostri compagni degli appalti, suoi connazionali, stanno cercando notizie più precise di quelle fornite dalla stampa, a proposito delle sue condizioni.

SLAI Cobas per il sindacato di classe di Appalti Fincantieri Marghera sarà presente con una mostra di documentazione nelle prossime settimane, mentre continua a dare il suo contributo alla rottura dell'equilibrio di morte e schiavitù che in troppi continuano ad accettare.

27.1.2009

**SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE
APPALTI FINCANTIERI MARGHERA**

POLITICA CONF-CRIMINALE

Nel veneziano stiamo assistendo ad una situazione di attacco complessivo di Confindustria ai diritti dei lavoratori, alla stessa natura della nostra Repubblica (fondata sul lavoro). Non si spiegano altrimenti le cose che saltano fuori: Gavioli che chiude la Sirma nonostante 10 milioni di euro di ordini di lavoro, De Poli che chiude i cantieri di Pellestrina e saltano fuori 80 milioni di euro spesi chissà come, di debito, le fabbriche metalmeccaniche della provincia che piangono una crisi ben maggiore che in tutto il resto del Veneto,

licenziamenti selettivi di lavoratori vicini od iscritti al nostro Sindacato, la situazione di schiavizzazione di migliaia di lavoratori immigrati nei vari cantieri di Fincantieri da parte di aziende di appalto legate alla mafia, o comunque che utilizzano metodi mafiosi, una situazione che non è cambiata nonostante le denunce pubbliche, gli articoli di giornale, gli scioperi della Fiom, società come Aprilia, San Benedetto, per citarne due tra le più affermate, che soffrono la crisi, ricorso alla Cassa integrazione ed all'orario ridotto in diversi stabilimenti. Vertenze che oltretutto rimangono alla lotta per il posto di lavoro, senza porre il problema generale del "perché". Come per vecchie "storie", la chiusura della Galileo, del Feltrificio Veneto, del Linificio. NOI SAPPIAMO IL PERCHÉ'. MARGHERA (e provincia) la vogliono seppellire, c'è in corso un tentativo politico mafioso ed infame di negare al nostro territorio la propria esistenza, e questo tentativo è attuato da forze economiche e politiche reazionarie che hanno i loro centri di gravitazione nel Veneto bianco. Infatti in altre province del Veneto l'azione sindacale, la difesa dei diritti essenziali, non è forte come in questa provincia veneziana, e storicamente è maggiormente mediata dalla Cisl e da una mentalità "familiaristica" e paternalistica che permette, da Padova sino a Como, Lodi e Varese, la stabilizzazione politica reazionaria del paese intero. Ecco perché siamo di fronte ad una politica ConfCriminale: SI CREA LA CRISI, POI LA SI DIROTTA principalmente dove maggiore o più chiara è l'esperienza storica della classe operaia. E hanno cominciato questa "opera pia" con l'attacco al Petrolchimico ed il "referendum" del Comune, così tanto desiderato dai Verdi, ora contenti probabilmente del fatto che l'inquinamento è rimasto, ma che il Sindacato dei chimici non ha più alcuna forza. Del resto questa situazione è stata determinata come abbiamo più volte spiegato anche dai confederali dei Chimici, CHE non hanno voluto spiegare bene ai lavoratori TUTTO l'insieme che sta dietro a queste "ristrutturazioni", e che hanno tirato a campare sin dal piano della chimica del 1998, se non da prima ancora. QUESTA E' DINAMITE, ALTRO CHE "ULTIMI FUOCHI" !!!

DOCUMENTAZIONE
SIAMO AL "MODERNO" FASCISMO
controllarti mentre fai la pipì
non è medicina del lavoro
preventiva

Accertamenti assenza tossicodipendenza:
la posizione della **SIMLII**

Da <http://www.ilcapotreno.net/>

L'Assemblea dei Soci della **SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE** riunitasi a Palermo in data 19 Novembre 2008

premess

che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 236 dell'8 Ottobre 2008 il provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, approvato nella seduta del 18 Settembre, recante il titolo «*Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi*»;

che l'attività del Medico Competente è svolta, secondo quanto previsto dal vigente D.Lgs. 81/2008, in base ai principi della Medicina del Lavoro e del Codice Etico della Commissione internazionale di salute occupazionale (ICOH), che indicano chiaramente come l'obiettivo primario della Disciplina sia quello di proteggere e promuovere la salute dei lavoratori, contribuendo a istituire e mantenere un ambiente di lavoro salubre e sicuro;

considerato

- che per la stesura del testo della suddetta Intesa non si è tenuto conto delle posizioni espresse in documenti e sedi ufficiali da parte delle principali Società Scientifiche che rappresentano la disciplina Medicina del Lavoro e i principali attori delle procedure previste nell'Intesa stessa;

- che possibili violazioni della *privacy* possono essere commesse in vari momenti della procedura e che, comunque, il medico e gli operatori sanitari che insieme collaborano sono sempre tenuti al rispetto del segreto professionale;

- che nel provvedimento vengono delineate nuove funzioni per il Medico Competente, che appaiono in contrasto con il suo ruolo di riferimento nell'ambito del rapporto personale che ha con imprenditori e aziende e di figura di riferimento e fiducia dei lavoratori;

- che nel provvedimento vengono delineate nuove funzioni per il Medico Competente, che appaiono in contrasto con il suo ruolo di riferimento nell'ambito del rapporto personale che ha con imprenditori e aziende e di figura di riferimento e fiducia dei lavoratori;

- che il Medico Competente, al quale è affidato il delicato compito di esprimere il giudizio di idoneità alla

mansione finalizzato alla tutela della salute del lavoratore, viene chiamato, dalle procedure di cui sopra, a intervenire ed eventualmente esprimere anche giudizi di inidoneità per la tutela della incolumità di terzi, materia nuova e ancora giuridicamente non definita;

- che le modalità operative previste dall'accordo Stato-Regioni appaiono molto complesse e finiscono con l'attribuire compiti e responsabilità piuttosto lontani dal ruolo dei professionisti in campo, imponendo un tempo eccessivo dedicato unicamente ad adempimenti formali;

- che le procedure suddette prevedono protocolli di non facile attuazione da parte del singolo medico competente, che rendono ardua l'applicazione dell'Intesa, soprattutto nelle piccole e medie aziende; meglio sarebbe stato prevedere la possibilità di rivolgersi, per il prelievo dei campioni e le successive analisi, a laboratori pubblici e privati accreditati conservando così al Medico Competente il più adeguato ruolo di garanzia e terzietà;

- che viene espressamente indicato che il medico competente è obbligato a effettuare accertamenti sanitari anche su diretto suggerimento del datore di lavoro, quale accertamento per "ragionevole dubbio", in violazione dell'art. 5 della Legge n. 300/1970 che non consente ai datori di lavoro la facoltà di far controllare lo stato di salute dei propri dipendenti da parte di medici fiduciari, riservando tale funzione solo alle strutture pubbliche;

- che tali procedure non possono certo essere ricondotte alla cultura e alla prassi della Medicina del Lavoro, rivolta precipuamente alla tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro, oltre che alle attività di promozione della salute dei lavoratori, ivi compresa l'attività di re-inserimento dei lavoratori tossicodipendenti;

- che le procedure approvate compromettono il ruolo del Medico Competente per quanto riguarda il rapporto di fiducia con gli stessi lavoratori, configurandosi così una sorta di figura di "controllore", peraltro svincolata dagli altri compiti che la legge gli affida;

per quanto sopra indicato

esprime al Governo, al Parlamento, alle Regioni e alle Parti Sociali il suo dissenso in merito ai punti sopra indicati dell'Intesa in oggetto. L'Assemblea dei Soci chiede, altresì, alle medesime istituzioni una ridefinizione delle funzioni e delle attribuzioni dei professionisti coinvolti e la produzione di raccomandazioni operative agili e praticabili.

La **SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DEL LAVORO E IGIENE INDUSTRIALE**, confermando di condividere gli obiettivi dell'Intesa, ribadisce la propria disponibilità a collaborare con gli organi istituzionalmente a ciò preposti. Per tale motivo viene richiesto un incontro, da tenersi nel più breve tempo possibile, con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con il Sottosegretario di Stato alla *Presidenza* del Consiglio con delega alla droga e con la Conferenza Stato-Regioni per giungere alla definizione di un documento legislativo che sia anche condiviso dai professionisti coinvolti nella applicazione della normativa.

Approvato dall'Assemblea dei Soci all'unanimità Palermo, 19 novembre 2008 - Il Presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale Prof Giuseppe Abbritti

“ANNUNCI DI LAVORO”

Per ovvie ragioni essendo molti di noi disoccupati, si incappa a leggere Aladino, Lavoro, a frequentare i Centri pre l'impiego, ecc.

Abbiamo da opinare che vorremmo gli Uffici di collocamento come una volta, **senza possibilità di chiamata nominativa (o di liste segrete di esclusi dal lavoro)**, la chiusura delle Agenzie interinali, l'impossibilità del lavoro nero.

Ma vorremmo anche spiegare alcuni perché di questa nostra posizione, a parte i motivi di principio e di pratica sindacale.

Veniamo agli “annunci di lavoro”.

Agenzie di “filtraggio” in ufficietti periferici, lasciano mesi e mesi lo stesso annuncio, magari per lavoro di pulizie, o per commessi-e in grandi magazzini, e intanto fanno centinaia e centinaia di colloqui di lavoro, schedando i lavoratori-lavoratrici, facendo colloqui brevissimi e assolutamente banali che fan capire che altri sono i loro scopi. Se si prova a telefonare, generalmente se in quel momento hanno “troppi” colloqui già in corso, ti dicono che l'annuncio è per un futuro, e che se avranno bisogno ti chiamano loro. Ma dopo 4 - 5 numeri di giornale, l'annuncio è sempre lì. Con tanto di “marchio di fabbrica”.

Alcuni zotici leghisti di pianura, precisano che cercano personale “italiana-o”.

Alcuni annunci, indicano l'apprendistato “25-29enne” come condizione contrattuale, senza precisare per quale motivo intendono “formare” una persona di tale età e non magari più giovane (sappiamo che i confederali han calato i pantaloni su questo punto in molti settori, ma ci sembra indicativo di scarsa serietà aziendale una precisazione del genere). [CONTINUA nel n.54]

TRIBUNALE DI VENEZIA

CAUSA DI UNA OPERAIA ISCRITTA AL NOSTRO SINDACATO IMPIEGATA PRESSO IL CALZATURIFICIO ELISA DI FIESSO D'ARTICO

Il calzaturificio Elisa di Fiesse d'Artico ha chiuso i battenti a settembre, lasciando a casa 11 operaie italiane che hanno sottoscritto le dimissioni, a ciò spinte e convinte da uno dei tre sindacati confederali. A causa dello stato di crisi dell'azienda. Due lavoratrici nigeriane, invece, una iscritta a Cgil e l'altra iscritta al nostro sindacato, ma al momento dell' “assemblea” a casa in maternità, non ci sono state e si sono rivolte al Tribunale del lavoro. Nel caso di Faith, nostra iscritta, c'è stata anche la perdita del bambino, avvenuta a novembre. La causa di lavoro, è stata intentata attraverso l'avv.Cisternino, che con una autorevole istanza di impugnazione e richiesta di reintegro, ha argomentato che si era in presenza di una attività contigua ed integrata a quella del vicino Calzaturificio Ca' d'Oro, di proprietà dello stesso titolare. La istanza di reintegro era sostanziata da dati, testimonianze, di

modo che si è dimostrato che le due attività erano in pratica una sola attività. In questo modo la sentenza era praticamente scontata a favore della lavoratrice. L'azienda ha mediato e firmato l'assunzione dal 2 febbraio, oltre al riconoscimento economico per i mesi perduti di lavoro. L'accordo è stato ratificato dal giudice del lavoro in data 29 gennaio a Venezia.

LA STRAGE CONTINUA...

23.01.2009 - Mirano. Infortunato un ispettore dello Spisal durante una verifica della linea ferroviaria in una cabina dell'Enel ai confini tra Mirano e Dolo.

23.01.2009 - Marghera. Durante lavori del tram in via Rizzardi si apre una voragine sotto i binari 2 e 3 della linea ferroviaria della stazione di Mestre, poco lontana da via Rizzardi; voragine causata da un cedimento del “tunnel tecnologico”. Due di 40 segmenti del tunnel hanno ceduto. Treni deviati e ritardi sulle linee per Udine e Trieste. Solo per miracolo non ci sono stati feriti. Ancora una volta i responsabili coprono la ditta responsabile dei lavori, la Icop (la ditta del settore “più importante d'Italia”). Ancora una volta le frasi di routine “dobbiamo capire come è successo”. Pochi giorni dopo in due punti diversi, a San Giuliano e Mogliano Veneto, due tir hanno sfondato altrettanti luoghi pubblici, tra cui un bar. Anche in questo caso si deve capire “cosa è successo”. Probabilmente, diciamo noi, si lavora in fretta e furia per interessi economici tirati al massimo, e non come si dovrebbe operare.

25.01.2009 - Anagni - Sulla linea del TAV Napoli-Roma, l'Eurostar 9456 partito da Napoli alle 18,54 e diretto a Bologna si spezza in corsa in due tronconi, lasciandosi dietro cinque carrozze. Proprio un ETR 500, quello la cui sicurezza è stata messa in discussione dal RLS di Roma, Dante De Angelis, per questo licenziato da Trenitalia. Il ministro Matteoli ha chiesto una relazione all'amministratore delegato Moretti.

26.01.2009 - Marghera - Shoahsg, giovane operaio di vent'anni della Mariof, appalto interno a Fincantieri, cade a terra dall'altezza di due metri a causa del colpo subito da una parte meccanica di una valvola di un sistema antincendio costituito nella parte ove è avvenuto l'incendio, da un tunnel di un metro e mezzo di larghezza. Dimesso dopo pochi giorni di ospedale, le sue condizioni non sono affatto tornate normali, oltretutto cammina male. L'incidente poteva fargli perdere la vita. Cobas per il sindacato di classe della Fincantieri ha spiegato al lavoratore la situazione legale della gestione infortunistica da parte dei padroni e come si può intervenire a livello legale e di vertenza.

19.01.2009 - Marghera - Al porto si è tenuta una commemorazione delle due vittime dell'incidente di un anno fa. Non c'è ancora un processo né degli indiziati da parte della magistratura. Per protestare gli operai del Porto hanno fatto sciopero l'intero giovedì 23 dopo la morte di un operaio portuale a La Spezia.

26.01.2009 - Carmignano - Alla Silcart, è morto Renzo Vacilotto, un capomacchina, di Breda di Piave, sposato con un figlio. Nessuno era presente sul posto. Gli ispettori dello Spisal sono rimasti sul posto per i primi rilievi ben 5 ore sull'impianto di preparazione di guaine bituminose. All'improvviso una parte del macchinario si è staccata dall'insieme e lo ha travolto.

... LA STRAGE CONTINUA

26.01.2009 - Este (PD) - Alle ore 15 al centro di smaltimento rifiuti della ditta Sesa, un operaio maghrebino di 35 anni, Jousouf Zine, è morto durante i lavori di copertura di un grande nuovo capannone, precipitando dall'altezza di 13 metri. Il lavoratore era dipendente della CTM montaggi industriali di Giavera del Montello (TV) e abitava a Nervesa della Battaglia. L'operaio è morto sul colpo. L'operaio indossava la imbracatura di sicurezza ma non la aveva assicurata alla linea salva vita.

26.01.2009 - Montebelluna (TV) - Un lavoratore agricolo di 66 anni si è recato in ospedale con un braccio gravemente ferito, mentre concimava il terreno con il letame, si è ferito con una lama.

15.01.2009 - Chioggia (VE) - Incendio scoppiato nel reparto di radiologia dell'ospedale di Chioggia (ASL 14). L'incendio è divampato a causa di alcune scintille durante lavori di manutenzione in una delle tre celle dell'impianto di condizionamento. L'incendio è stato comunque spento subito dagli operai stessi.

21.01.2009 - Sant'Anna vicino a Chioggia (VE) - Nel tentativo di sistemare una pila di bancali non posta esattamente, un operaio di 56 anni, Maurizio De Gobbi, è caduto malamente in un deposito della Galloplastik, una fabbrica di imballaggi e altri materiali in plastica. Nella caduta l'operaio è caduto sopra un muletto in movimento. Ha riportato trauma cranico e costole fratturate. Nessun testimone.

08.01.2009 - Carole (VE) - La popolazione del paese aveva già preso posizione contro i lavori nell'area dell'ex stabilimento Cattel in riva dei Bragozzi, per i cedimenti del terreno e delle principali strade. Un po' come a Murano lo scorso settembre. Adesso abbiamo un grave incidente in più. Un operaio è stato ferito dal crollo di un carico di tubi da una gru in movimento. Nel cantiere edile, un operaio 38enne di Musile di Piave, è rimasto ferito a causa di un carico di materiale ferroso che si sarebbe staccato da una gru. Spesso vediamo imbracature incerte, carichi di ferro (come alla CIA l'anno scorso) non in perfetto equilibrio e non imbragati correttamente, ogni tanto questa maniera di lavorare in un totale sicurezza causa delle conseguenze che subito i padroni cercano di scaricare sulla fatalità tragica. L'operaio lavorava in gruppo alle dipendenze della ditta Gregolin di Ceggia in un cantiere ove si sta costruendo un edificio. Piano dopo piano, le reti in ferro per tirar su muri e piloni in cemento (fatti spesso a pezzi), vengono portati su con mezzi giganteschi e spesso molto costosi, che tuttavia in sé non garantiscono alcuna sicurezza. Sono le condizioni di lavoro a determinare la sicurezza, non i macchinari.

17.09.2009 - Cavarzere - Per la morte avvenuta a causa delle ferite riportate in un incidente sul lavoro il 13 aprile 2006 ad Adria, i familiari di Salvatore Bozzato, morto a 32 anni, residente a Boscochiaro, si sono accordati con il titolare della ditta edile ove lavorava, di A.Maria Rominelli, e con il responsabile del cantiere, G.Raminelli, per un risarcimento complessivo di 145 mila euro. I due sono comunque accusati di omicidio colposo, violazioni delle norme sulla sicurezza e del codice della strada. Per ora sono stati pagati 45 mila euro, il resto nei prossimi mesi.

... LA STRAGE CONTINUA

08.01.2009 - Spinea (VE) - Un operaio delle ferrovie (dipendente RFI) è rimasto folgorato dalla corrente elettrica e gravemente ustionato dalle fiamme mentre tentava di riparare un quadro dell'alta tensione bloccato dal gelo. Ora rischia di rimanere sfigurato al volto per le ustioni di secondo grado, un braccio inoltre gli è stato spappolato e gli sarà "ricostruito" chirurgicamente. Luca Soleni di 34 anni, è veneziano ed è stato trasportato al reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova. La sottostazione elettrica di Spinea è centro di raccordo per erogare energia ai binari ed è una di quelle con maggiore portata dopo quella di Mestre, con impianti che arrivano a voltaggi altissimi (382 Kvolt secondo i giornali). Luca Soleni è perito elettronico e lavora da una decina di anni. L'operazione si è svolta insieme ad un collega. Una parte della circolazione ferroviaria era rimasta bloccata a causa del blocco della cabina. I due operai lavoravano su settori isolati e quindi l'incidente non è stato causato da un errore dell'altro in alcun modo. Un sindacalista della CGIL anziché dedicare le proprie attenzioni alle specifiche condizioni di lavoro svolto, afferma "non si sa ancora se sia stata una leggerezza, certo è che non bisogna mai abbassare la guardia." (Corriere del Veneto) Si assiste sempre più spesso a questo "mettere le mani avanti". Prima di avanzare anche solo il dubbio sul lavoro degli operai specializzati, occorre che sia prima chiarito ogni aspetto sulle circostanze tecniche che hanno prodotto l'incidente e, come in questo caso, il guasto.

13.01.2009 - Trieste - Dusan Poldini di 37 anni di Trieste, è morto incastrato da alcuni ingranaggi all'interno della Ferriera Lucchini - Servestal. La RSU ha proclamato uno sciopero di 8 ore.

12.01.2009 - San Biagio di Callalta (TV) - Un operaio di 25 anni è in prognosi riservata all'ospedale Ca'Foncello di Treviso a causa di un incidente in un cantiere stradale a Rovarè di San Biagio. È stato colpito dal braccio di una escavatrice.

SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE A TARANTO PROMUOVE UN ESPOSTO-DENUNCIA CONTRO IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DA PARTE DEL NOTO RIVA.

Il nostro Sindacato si è pronunciato il 15 gennaio contro il ricorso alla CIG in ILVA a Taranto, che è iniziato per 2.146 operai a partire dal 1 dicembre scorso, più altri 1.398 a partire dal 12 febbraio prossimo.

Nel settore siderurgico infatti la crisi ha solo rallentato le vendite del 2, massimo 4%. L'ILVA, che è tra le prime 10 imprese al mondo del settore, è comunque una azienda solida. La produzione mondiale è cresciuta dal 2007 del 2,4%. Il margine operativo lordo del 25% e pertanto anche il calo della domanda non può essere un dramma per queste aziende. La crisi finanziaria porta solo ad una riduzione degli utili ma non certo ad una situazione di perdita.

L'intero documento è scaricabile dall'Archivio del sito ecn.org/redditolavoro.

VIOLENZA SESSUALE E PSICOLOGICA SU PERSONE NON OMOLOGATE

Tecnologie invasive - controllo ed interferenza mentale - tortura fisiologica, mentale e psichica, sessuale e del dolore

Dalla nostra rubrica news, dove si trovano dibattito, denunce, articoli scientifici che dimostrano l'utilizzo che in ogni caso è dominante da parte delle classi dominanti, e con impronta maschilista e sessista, padronale e schiavistica, di queste tecnologie, nate in ambiti carcerari polizieschi e psichiatrici. Consulta ed utilizza le funzioni google nel sito <http://www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org>

- Presentata come optional una funzione operativa tecnologica che è utilizzata su di noi donne e uomini da anni ed anni come atto di stupro ed interferenza senza precedenti per durata e grado di umiliazione e provocazione, tanto da stimolare in noi il desiderio di vendetta mortale

Decine di donne aderenti o rivoltesi comunque all'AVaem denunciano violenza sessuale e psichica permanente, indotta artificialmente per via radio.

Ci riferiamo all'articolo apparso un mese fa sul quotidiano "Repubblica", *Sessualita' - "un microchip nel cervello per stimolare l'orgasmo" - dalla oxford university un dispositivo in grado di stimolare il piacere - di sara ficocelli* - Da <http://www.repubblica.it/2008/12/sezioni/scienze/sessualita/sessualita/sessualita.html> - Noi vittime di controllo ed interferenza mentale sin dal 2002 e 2005 denunciavamo di essere continuamente stuprati-e e stimolati-e sessualmente da terze persone nei momenti di "carota" alternati alle bastonature, dolori e terribili cefalee di ore ed ore, vomito, dolori puntiformi e precisi, ed alla tortura uditiva permanente.

Denunciamo inutilmente questi trattamenti alla magistratura sin dalla fine degli anni '90 alcuni di noi, dal 2005 come associazione. Siamo cavie di un mercato mafioso, infame, e tutt'altro che imparziale e piacevole tecnologia come questi qua della "oxford" intendono spacciare. La scelta su di noi ricade con criteri di persone sensibili, intelligenti in genere, che sono in qualche modo emarginati dai circuiti decisionali od associativi, e che sono per qualche motivo, spesso indicazioni dei genitori sin da piccoli, segnalati per essere "agitati". Una parte di noi hanno avuto innesti durante operazioni chirurgiche, altri durante tso, altri non sappiamo. Siamo oltre 120, con certezza documentale oltre 70, con prove radiologiche 14. Siamo cittadini-e stuprati-e con i mezzi ora presentati come "novita' scientifica". Chi ci risarcirà? Vivremo fino a vedere la verità e la giustizia contro la schiavitù? Paolo Sacchetto, di Lanusei, editore contro/corrente combattuto da ambienti politici ed imprenditoriali, e' morto senza vedere la giustizia, in italia, nel giugno 2007.

**Assoc.Vittime armi elettroniche-mentali.org
(Mira)**

LA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA CONFERMA IL LICENZIAMENTO DI UN CAPOAREA DELL'IPERMERCATO PANORAMA

Aveva molestato sessualmente nel 2004 una dipendente di Panorama a Villorba. Fabio Mazzilli, questo il nome del nostro "eroe", 38 enne di Marcon (VE), all'epoca era capoarea del supermercato di Villorba. Le molestie, anche ripetute e specificamente pesanti, avevano spinto alla depressione la lavoratrice. Panorama aveva licenziato il capo ma questo aveva avuto pure il fegato di impugnare il provvedimento. Ora deve pagare anche le spese. Il suo avvocato si chiama Riccardo Pavan.

VIOLENZA SESSUALE E SOCIALE SULLE DONNE

Basta con la violenza sessuale contro le donne - no alla violenza della "sicurezza" di questo stato di polizia, fascista, razzista - costruiamo con la nostra organizzazione, unita', lotta un contropotere di donne sul territorio. Dopo le terribili violenze sessuali dei giorni scorsi, la risposta di Berlusconi, Alemanno, la campagna dei principali mass media, auspicano solo misure di controllo e restrittive della libertà delle donne, che si tradurrebbero in un'altrettanta e inaccettabile "violenza sistemica", che di fatto considera le donne, la loro vita normale l'imput delle violenze.

Dovremmo andare in giro sempre accompagnate da maschi, meglio se militari o poliziotti - di cui potremmo raccontare decine e decine di episodi di loro violenze, stupri; Dovremmo tornare presto a casa, uscire meno - e tacciano sul fatto che negli stessi giorni delle violenze sessuali due donne sono state uccise in casa dai mariti e che il 70% delle violenze avviene in famiglia e da maschi italianissimi.

Questo governo usa strumentalmente le violenze sessuali per imporre nei quartieri, che lasciano sempre e comunque degradati, una massiccia presenza di militari, per fare piazza pulita di tutti gli immigrati, per lasciare che i fascisti facciano il lavoro sporco e si rafforzino nelle città. Delle donne non gliene importa niente, basta pensare che intemporaneamente hanno liberato lo stupratore, italiano, che a capodanno ha violentato una ragazza. Non permettiamo di farci passare da violentate a controllate, "imprigionate". Non

permettiamo che sulle donne, questo sistema faccia un passo avanti nella marcia verso il moderno fascismo. Il clima securitario, le misure di "sicurezza", da "ordine pubblico" che hanno come bersaglio principale gli immigrati, che mettono sotto controllo le città, desertificandole, sono il miglior humus delle violenze; creano un clima oscurantista sempre ideale per la coltivazione di idee e pratiche fasciste, maschiliste, di sopraffazione; creano città invivibili che diventano terreno pericoloso soprattutto per le donne; c'è un rapporto diretto tra aumento delle misure di "sicurezza" e l'aumento degli stupri, delle uccisioni delle donne. Questo sistema sociale capitalista, con i suoi attacchi, peggioramento delle nostre vite, negazione dei nostri diritti, aumento dello sfruttamento e oppressione, con la sua propaganda di cultura e ideologia maschilista, da moderno medioevo contro le donne, non è la "soluzione" ma la causa delle violenze sessuali. Un'altra lotta contro le violenze sessuali è possibile se noi donne ci uniamo, ci organizziamo, imponiamo la nostra presenza collettiva, la nostra forza e ideologia. Così è avvenuto nei momenti alti della lotta delle donne. non deleghiamo la lotta contro le violenze sessuali e i violentatori.

Sviluppiamo nei quartieri, nelle zone, un nostro contropotere "illuminiamo", facciamo vivere i quartieri, le città con la nostra presenza organizzata. non facciamoci rinchiudere nelle case, usciamo, uniamoci per lottare contro l'intero sistema sociale.

**Movimento femminista proletario rivoluzionario
(Taranto)**

SULLA PETROLCHIMICA

Condividiamo la preoccupazione di fronte ad una fermata pluriennale delle celle a mercurio, dovuta alla costruzione di un impianto di produzione con un minor impatto ambientale rispetto a quello esistente. L' autorizzazione e la costruzione delle celle a membrana è una lotta che i lavoratori portano avanti da anni. ci preoccupa pure il comportamento della r.s.u. di raffineria, che ha ritirato lo stato di agitazione in cambio di non ben precisate riorganizzazioni nel gruppo E.N.I. in seguito alle quali si attende l'arrivo di personale per ripristinare il turn over. Verrebbe da interpretare che si stanno già ricollocando i lavoratori di Syndial che "avanzano" dal cloro-soda, al momento si può solo dedurre visto che la R.S.U. di raffineria non indice un'assemblea dal 3 Novembre 2008.

Le due cose sono in netta controtendenza, da una parte si dice a gran voce che è un errore fermare completamente per le conseguenti incertezze sull'avvio, dall'altra si prepara già la via di fuga? Ma gli impianti saranno dotati delle migliori tecnologie? Su questo dobbiamo vigilare tutti. Si potrebbe perdere una altra occasione. La più clamorosa riguarda i vincoli ambientali (Ronchi Costa). Nessuno all' epoca seppe interpretare positivamente questo limite, poteva essere l'occasione di dimostrare la possibilità di avere delle produzioni chimiche con impatto ambientale sempre più basso, sviluppando tecnologie. Il petrolchimico sarebbe diventato luogo di produzione e di ricerca. Le istituzioni non hanno elaborato alcuna continuità al "Ronchi Costa", prestando il fianco a interpretazioni negative, molti pensavano e pensano sia stato fatto per chiudere il petrolchimico. Non si è saputo dare slancio, se i cittadini e i lavoratori avessero preteso che una volta sviluppate le tecnologie a Marghera si fosse estesa la restrizione ambientale a tutte le coste italiane. Avremmo migliorato la vita di molte persone e di tutti i lavoratori.

NB: il 10 febbraio si terrà la prima udienza alla DPL di Mestre per il riconoscimento dei diritti sindacali al nostro Sindacato ed al compagno Bego nei confronti di ENI R & M di Marghera.

Errata corrige riquadro qui a dx: esatta e-mail Palermo cobas_slai_palermo@libero.it

SLAI Cobas per il sindacato di classe di Venezia aderisce all'appello

VENEZIA E' ANCORA ANTIFASCISTA E ANTIRAZZISTA

Dalle pagine dei giornali locali di domenica 25 gennaio il segretario provinciale del Movimento Sociale Fiamma Tricolore dice: " Dopo il congresso del nostro movimento, il 31 gennaio a Vicenza , torneremo a Venezia e saremo in tanti" . In maniera arrogante e provocatoria i fascisti minacciano una massiccia presenza sabato 7 febbraio a Venezia in Piazzale Roma. Lanciamo quindi un appello a tutte le associazioni, movimenti e partiti, a tutti i veneziani antifascisti e antirazzisti per far un grande presidio contro questa ulteriore provocazione. Toviamoci tutti sabato 7 febbraio 2009 dalle ore 14 in poi sul Ponte della Costituzione (Calatrava) Fat circolare questo appello, sottoscrivete aderite e partecipate!

Dobbiamo far capire a tutti che Venezia è ancora antifascista e antirazzista